

# RIVISTA STORICA ITALIANA

*ANNO CXXXI - FASCICOLO II*



**Edizioni Scientifiche Italiane**

## SOMMARIO

VOL. CXXXI - FASC. II - AGOSTO 2019

TIZIANA CARBONI, <i>L'“ab epistulis” e la prassi amministrativa del congedo nell'alto impero</i> .....	» 411
BARBARA GELLI, <i>Uomini fidati e da bene. Reti private e strategie informative dell'ambasciatore senese a Venezia Francesco Aringhieri</i> .....	» 440
GIULIA DELOGU, <i>Informazione e comunicazione in età moderna: immaginare, definire, comunicare il porto franco</i> .....	» 468
 L'OPINIONE PUBBLICA POPOLARE NELLA ROMA DI ETÀ TARDOREPUBBLICANA	
Informazione e partecipazione politica nell'esperienza dell'uomo comune A cura di Andrea Angius, Arnaldo Marcone	
<i>Premessa</i> .....	» 492
CRISTINA ROSILLO-LÓPEZ, <i>Iudicium: the Creation of Public Opinion in the Late Roman Republic</i> .....	» 497
ROBERT MORSTEIN-MARX, <i>“Fear of the People”</i> .....	» 515
ALEXANDER YAKOBSON, <i>Mind your Language, Scipio: Sensitive Peasant Voters and Scipio Nasica</i> .....	» 534
UMBERTO LIVADIOTTI, <i>Hoc est civile imperium. Esercito, popolarità e dissenso in età tardo repubblicana</i> .....	» 554
ANDREA ANGIUS, <i>Classi medie e opinione popolare nella tarda Repubblica</i> .....	» 593
FABIAN KNOPF, <i>Circulatores and Public Opinion. Buskers as “Opinion Leaders” in the late Roman Republic?</i> .....	» 614
 DISCUSSIONI	
JEAN-PIERRE CAVAILLÉ, <i>Su un recente studio di storia e storiografia campanelliana</i> .....	» 631
VALENTINA ALTOPIEDI, <i>La questione dei diritti delle donne nella storiografia della Rivoluzione francese</i> .....	» 647
 RECENSIONI	
ANTONIO LA PENNA, <i>Sallustio e la “rivoluzione” romana</i> (G. Urso).....	» 678
De Imperiis. <i>L'idea di impero universale e la successione degli imperi nell'antichità</i> , a cura di Lia Raffaella Cresci e Francesca Gazzano (A. Marcone).....	» 685
ALAN KIRK, <i>Q in Matthew: Ancient Media, Memory, and Early Scribal Transmission of the Jesus Tradition</i> (A. Marcone).....	» 689
LIVIA CAPPONI, <i>Il mistero del Tempio. La rivolta ebraica sotto Traiano</i> (G. Lauri).....	» 694

<i>Late Antiquity in Contemporary Debate</i> , ed. Rita Lizzi Testa (P. Porena)	»	696
STEFANO MANGANARO, <i>Stabilitas regni</i> (M. Taddei)	»	703
PATRIK MORANTIN, <i>Lire Homère à la Renaissance. Philologie humaniste et tradition grecque</i> (R.L. Guidi)	»	707
JOSEPHINE JUNGIĆ, <i>Giuliano de' Medici. Machiavelli's Prince in Life and Art</i> (J. Barthas)	»	713
RAFFAELE RUGGIERO, <i>Baldassarre Castiglione diplomatico. La missione del cortegiano</i> (R.L. Guidi)	»	719
FABIANA VERONESE, <i>L'Inquisizione nel secolo dei lumi</i> (G. Ricuperati)	»	727
LORENZO BIANCONI, MARIA CRISTINA CASALI PEDRIELLI, GIOVANNA DEGLI ESPOSTI, ANGELO MAZZA, NICOLA USULA, ALFREDO VITOLO, <i>I ritratti del Museo della musica di Bologna da Padre Martini al Liceo musicale</i> (B. Saglietti)	»	730
<i>Antonio Magliabechi nell'Europa dei saperi</i> , a cura di Jean Boutier, Maria Pia Paoli, Corrado Viola-ANTON FRANCESCO MARMI, <i>Vita di Antonio Magliabechi</i> , a cura di Corrado Viola (A. Barzazi)	»	734
BARBARA H. ROSENWEIN, RICCARDO CRISTIANI, <i>What is the History of Emotions</i> (G. Ricuperati)	»	741
FRANCESCO BENIGNO, <i>Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica</i> (P. Costa)	»	743
LIBRI RICEVUTI	»	750
SUMMARY	»	752

In copertina:

*Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione. Tomo terzo, Napoli 1762, Tavola XLIII, p. 227.*

## Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 NAPOLI - Via Chiatamone, 7 - Tel. 081/7645443 - fax 7646477

Internet: [www.edizioniesi.it](http://www.edizioniesi.it) E-mail: [info@edizioniesi.it](mailto:info@edizioniesi.it)-[periodici@edizioniesi.it](mailto:periodici@edizioniesi.it)

*La Rivista Storica Italiana è pubblicata in fascicoli quadrimestrali nei mesi di aprile, agosto, dicembre. Ogni annata, complessivamente, conterà di oltre mille pagine.*

*Comitato direttivo:* MARTIN BAUMEISTER, PAOLO CAMMAROSANO, PATRIZIA DELPIANO, VINCENZO FERRONE, MASSIMO FIRPO (direttore responsabile), UMBERTO GENTILONI, LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, GIUSEPPE MARCOCCI, ARNALDO MARCONE, ANTONELLO MATTONE, ANTONIO TRAMPUS, PIETRO VANNICELLI, MARIA ANTONIETTA VISCEGLIA (condirettrice)

*Redazione:* FRÉDÉRIC IEVA

*Comitato scientifico:* LUCA ADDANTE, JOACHIM ALBAREDA, EUGENIO F. BIAGINI, DINO CARPANETTO, ELENA BONORA, GIORGIO CARAVALE, DENIS CROUZET, CHRISTOF DIPPER, FILIPPO DE VIVO, KATHERINE FLEMING, MIGUEL GOTOR, NINO LURAGHI, BRIGITTE MAZOH, MARCO MILETTI, MAURO MORETTI, ELISA NOVI CHAVARRIA, FRANCESCO PRONTERA, DANIELA RANDO, STEFAN REBENICH, DANIEL ROCHE, CLAUDIO ROLLE, FEDERICO ROMERO, MARTIN ROTHKEGEL, LORENZO TANZINI, GIOVANNI TARANTINO, CHRIS WICKHAM  
Sito web a cura di Antonio d'Onofrio

Condizioni di abbonamento per il 2019

Enti: Annata compl.	€ 170,00	Fascicolo singolo	€ 85,00
Privati: Annata compl.	€ 125,00	Fascicolo singolo	€ 63,00
Esteri: Annata compl.	€ 330,00	Fascicolo singolo	€ 165,00

I prezzi si intendono comprensivi di IVA.

La sottoscrizione a due o più riviste, se effettuata in un unico ordine e direttamente presso la casa editrice, dà diritto ad uno sconto del 10% sulla quota di abbonamento.

Gli sconti non sono cumulabili.

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri dell'annata, compresi quelli già pubblicati. Il pagamento può essere eseguito con queste modalità:

- con versamento tramite bollettino postale sul n.c.c. 00325803, intestato a Edizioni Scientifiche Italiane S.p.a., via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli.  
Sul modulo devono essere indicati, in modo leggibile i dati dell'abbonato (nome, cognome ed indirizzo) e gli estremi dell'abbonamento.
- mediante bonifico bancario sul c/c 10278889, intestato a Edizioni Scientifiche Italiane S.p.a., via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli; - Banca popolare dell'Emilia Romagna - IBAN IT48U0538703411000000000070.
- a ricevimento fattura (formula riservata ad enti e società)

Per garantire al lettore la continuità nell'invio dei fascicoli l'abbonamento che non sarà disdetto entro il 30 giugno di ciascun anno si intenderà tacitamente rinnovato e fatturato a gennaio dell'anno successivo.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati entro 15 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono contro rimessa dell'importo. Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso le Edizioni Scientifiche Italiane S.p.a.

Le richieste di abbonamento, le segnalazioni di mutamenti di indirizzo e i reclami per mancato ricevimento di fascicoli vanno indirizzati all'Amministrazione presso la casa editrice.

**Redazione della rivista, VIA PO, 17 - 10124 TORINO; [rivistastorica1884@gmail.com](mailto:rivistastorica1884@gmail.com).**

Estratti anticipati o in prosieguo di stampa devono essere richiesti per iscritto all'atto della consegna del dattiloscritto e saranno forniti a prezzo di costo.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, co. 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Reg. presso il Trib. di Napoli in data 30 settembre 1948. Responsabile: Massimo Firpo.

Copyright by ESI Edizioni Scientifiche Italiane - Napoli. Periodico esonerato da B.A.M., art. 4, 1° comma, n. 6 d.P.R. del 6-10-78. Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale di Napoli.

ternità e che invece l'arrivo di Napoleone Bonaparte avrebbe spezzato brutalmente.

GIUSEPPE RICUPERATI

Lorenzo Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula, Alfredo Vitolo, *I ritratti del Museo della musica di Bologna da Padre Martini al Liceo musicale*, Firenze, Leo S. Olschki, 2018.

Da tempo immemore il catalogo della straordinaria quadreria di padre Martini conservata oggi tra palazzo Aldini-Sanguinetti, sede del Museo internazionale e della Biblioteca della musica di Bologna, e il Conservatorio di musica "Giovanni Battista Martini" della stessa città, attendeva di vedere la luce: la prima sistematica campagna di restauro di quest'imponente collezione e il censimento fotografico risalgono al 1984. L'ideatore della quadreria di musicisti, il francescano Giovanni Battista Martini (Bologna, 1706-84), compositore, teorico della musica, erudito, collezionista, epistologo con una rete di corrispondenza estesa in tutta Europa, fu una figura di primo piano del Settecento italiano che non necessita di presentazioni.

La prima volontà di costituire la raccolta appare nelle lettere di Martini sin dal 1735 (il padre è alla ricerca di un ritratto "fondativo", quello di Guido d'Arezzo, il teorico musicale considerato l'inventore della moderna notazione musicale), ma è evidente dallo spoglio dell'epistolario contenuto in questo volume che il progetto si fece via via sempre più concreto nel periodo 1773-84. Impulso alla raccolta fu forse la collezione di ritratti incisi e disegnati di Ubaldo Zanetti, speciale di mestiere ma bibliofilo ed erudito dilettante, con cui Martini era in contatto; ma concettualmente è data per assodata la discendenza dal modello di storiografia artistica delle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* (nell'edizione del 1568) di Giorgio Vasari. A ogni modo, la collezione di Martini non era fine a se stessa, ma sarebbe stata parte di un progetto più ambizioso, dovendo divenire – nelle sue intenzioni – il culmine della monumentale *Storia della musica* prevista in cinque volumi: il primo dei quali uscì a stampa nel 1757 e il terzo (e ultimo) nel 1781, lasciando così l'opera incompiuta. Per sottolineare l'eccezionalità del personaggio e delle sue imprese basterà qui ricordare che a tale altezza cronologica, in ambito europeo, la concorrenza nell'ambito della storiografia musicale era sparuta, dal momento che era apparsa a stampa la *Historische Beschreibung der ede-*

*len Sing- und Kling-Kunst* di Wolfgang Caspar Printz (1690), cui seguiranno l'opera di John Hawkins, *A General History of the Science and Practice of Music* (cinque volumi, 1776) e la *General History of Music* (1776-89) di Charles Burney.

È interessante notare come, poco a poco, il proposito di Martini mutò e all'iniziale desiderio di possedere un ritratto inciso o disegnato subentrò quello di un ritratto a olio su tela. Ricerca delle biografie dei musicisti e raccolta dei ritratti andavano quindi di pari passo essendo parte di un progetto unitario che avrebbe dovuto costituire, nella biblioteca del convento di San Francesco a Bologna dove Martini trascorse tutta la sua vita adulta, un microcosmo del sapere musicale dell'epoca, alimentato dai rapporti con l'Accademia Filarmonica cittadina, tuttora esistente, e dalle relazioni europee intessute con la rete capillare di conventi francescani e delle cappelle musicali. La storia della musica progettata da Giovanni Battista Martini doveva giungere sino ai contemporanei (idea per l'epoca rivoluzionaria, se teniamo in conto che dovremo attendere Burney per il ricorso a fonti orali, vive, di prima mano) e ciò aveva messo certamente in campo la questione di chi far entrare nel canone e chi escludere. Allo stesso modo l'iconoteca dava spazio a musicisti rappresentativi del passato e del presente: interessante da un punto di vista storico sarebbe stata una più dettagliata storia degli esclusi, sia per ragioni di canone sia per ragioni oggettive come il mancato invio, solo accennata nell'*Appendice* dedicata ai ritratti alienati, danneggiati o dispersi. Tuttavia, neppure chi affrontò con impegno un'analoga cernita di musicisti a fini celebrativi, trovando una soluzione, per quanto di compromesso, ovvero Johann Mattheson, che ad Amburgo dette alle stampe l'opera celebrativa dei musicisti per eccellenza la *Grundlage einer Ehren-Pforte* (1740), ebbe mai il proposito di chiedere anche un ritratto, elemento che forse avrebbe contribuito a ritardare ulteriormente un'opera dalla lunghissima gestazione. Invece il peculiare abbinamento biografia-ritratto era previsto di rito nelle richieste di padre Martini. Non solo: i ritratti andavano moltiplicandosi e già nel 1776 il loro numero era talmente considerevole da guadagnarsi pure una prima segnalazione nella guida a stampa della città e alcune altre negli anni a seguire. La fama si spargeva e i visitatori non solo giungevano nel convento di San Francesco per visitare il celebre storico della musica, ma anche per ammirarne l'altrettanto famosa collezione. Tenendo a mente ancora l'originalità del progetto, per fare un parallelo con l'Austria di mezzo secolo dopo, non si dimentichi che Joseph von Sonnleithner, cofondatore della *Gesellschaft der Musikfreunde* di Vienna e libretti-

sta del *Fidelio* per Beethoven, comincerà un'analoga impresa la *Tonkünstler-Galerie* soltanto nel 1810.

Dal punto di vista pittorico occorre constatare che sul valore artistico prevalevano nella collezione martiniana soprattutto le finalità documentarie e la plausibilità delle identificazioni: sebbene fosse sicuramente consapevole della diseguaglianza della qualità figurativa dei ritratti, padre Martini concentrava la sua attenzione sulla personalità, sui dettagli del volto degli effigiati e sulle particolarità della professione musicale, tanto che moltissime tele non recano neanche il nome del pittore. È altresì vero che a volte la richiesta di padre Martini lusingava così tanto il ricevente che questi s'industriava per apparire al meglio: è il caso di Giuseppe Santarelli, soprano, che aveva inviato allo studio romano di Pompeo Batoni il suo ritratto (oggi perduto) fatto in bottega affinché fosse ritoccato e migliorato, prima della spedizione a Bologna. Nonostante la qualità figurativa non sia mai stata la finalità originaria, la collezione annovera anche pezzi di grande pregio come il ritratto di Johann Christian Bach, figlio di Johann, campione della musica galante, eseguito nel 1776 da Thomas Gainsborough, la cui replica è conservata alla National Gallery di Londra; il pregevole ritratto di Pierre-Eugène-François, marchese di Ligniville, accademico filarmonico, eseguito dal celebre pittore bolognese Angelo Crescimbeni; o il ritratto dello storico della musica Charles Burney che il nipote Francisco trasse dal prototipo di Joshua Reynolds; o ancora il più celebre, fastoso ritratto dell'evirato cantore Carlo Broschi detto Farinelli, attribuito a Corrado Giaquinto, pittore di corte di Madrid (olio su tela, cm 275,5 × 185,5, datato 1753-55) cui Bianconi e Casali Pedrielli dedicano un capitolo apposito per ricostruirne la complessa e affascinante tradizione. Impossibile dimenticare il quattordicenne Mozart, già celebre, giunto a Bologna per sostenere l'esame di aggregazione all'Accademia Filarmonica nel 1770, attratto dall'importanza del titolo rilasciato, spendibile e riconosciuto in tutta Europa, il cui padre Leopold inviò il ritratto a Martini solo nel 1777 (e dalla cui vicenda si ricava dunque anche la notizia che sette anni prima la quadreria fosse ancora in via di definizione; certamente Martini non appena fatta la conoscenza del giovane genio salisburghese non avrebbe esitato a chiederne immediatamente l'effigie). Menzione speciale merita un'opera singolare di Giuseppe Maria Crespi: le (oggi celebri) due ante di libreria con scaffali di libri di musica che compongono una natura morta di pungente bellezza, un capolavoro della pittura europea del Settecento rimasto inspiegabilmente sconosciuto fino al 1940, cui dedica un approfondimento apposito Angelo Mazza (pp. 93-101).

Il visionario progetto dell'iconoteca di Martini, stranamente, non ebbe fine neppure con la sua morte. Con l'istituzione del Liceo musicale (1804) la collezione passò alla città di Bologna e il nucleo originario si ampliò quindi nella quadreria post-martiniana (cui dedica un saggio Giovanna Degli Esposti, pp. 125-30) con ulteriori acquisizioni nell'Otto e Novecento, che non si interruppero neanche negli anni napoleonici. Tra di esse spiccano i cinque ritratti, tutti firmati, di Gioacchino Rossini, le opere del pittore Giuseppe Tivoli (tra cui Liszt, Verdi e Wagner), e il ritratto del violinista Arrigo Serato di Felice Casorati. In questo modo, complessivamente le tele ammontano a trecentododici, compresi i novantasei ritratti che rappresentano Otto e Novecento.

Il desiderio di avere fra le mani il catalogo di questa collezione, di straordinario interesse per lo storico sia per la rete fittissima di contatti e scambi che rivelano i documenti a essi inerenti sia per la coesione della raccolta, è ancor più ardente se si tengono anche presenti le difficoltà del visitatore odierno nel ricostruirsi mentalmente un percorso tra le tele, di averle cioè affiancate le une alle altre, difficoltà causata dall'esposizione delle stesse divisa fra le due non distanti sedi (e anche dalla non eccezionale disposizione nel Conservatorio bolognese). Avremmo desiderato trovare in questo volume anche un cenno sulle motivazioni dell'allestimento museografico attuale.

Frutto di un intenso lavoro di équipe, il catalogo generale dei ritratti di musicisti conservati nel Museo della musica di Bologna è stato concepito, avviato e realizzato da tre storici dell'arte, conoscitori della pittura bolognese e italiana dal Sei al Novecento: Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti e Angelo Mazza; mentre sul versante storico-musicale il lavoro è stato seguito da tre musicologi: Lorenzo Bianconi, già ordinario di Drammaturgia musicale nell'Università di Bologna; Nicola Usula, studioso dell'opera in musica del Seicento; e Alfredo Vitolo, bibliografo musicale, già bibliotecario nel Museo della musica. Il catalogo è ordinato cronologicamente in otto sezioni (Cinquecento e Novecento contano un solo capitolo, gli altri secoli sono suddivisi in due), ognuna delle quali segue a sua volta l'ordine alfabetico. I tre capitoli iniziali del catalogo tracciano in modo documentatissimo la storia dell'iconoteca martiniana illustrando le caratteristiche tipologiche dei ritratti (Mazza, pp. 1-53); ne seguono lo sviluppo attraverso lo spoglio dei carteggi (Mazza-Vitolo, pp. 55-85); ne riannodano la storia attraverso i contrassegni di possesso (Vitolo, pp. 87-92). Si prosegue con tre ulteriori focus: il primo sulle citate ante di libreria di Giuseppe Maria Crespi (Mazza, pp. 93-101), il se-



condo, già ricordato, a proposito del ritratto di Farinelli di Giaquinto (pp. 103-24) e, infine, il terzo, un panorama la ritrattistica bolognese nell'Otto e primo Novecento (Degli Esposti, pp. 123-30). Completa il volume un'accurata ed esaustiva bibliografia (pp. 639-76).

Dei trecentododici ritratti circa la metà riguardano membri dell'Accademia Filarmonica, fondata nel 1666, e docenti del Liceo musicale, poi Conservatorio statale. Non mancano le donne (anche se si tratta ovviamente di una minoranza) tra cui, ad esempio, Maria Rosa Coccia (Roma, 1759-1833) clavicembalista e compositrice italiana, prima donna a esser nominata maestro di cappella all'Accademia nazionale di Santa Cecilia; Maria Giovanna Gasparini (Bologna 1770-Berlino 1776), cantante bolognese, e Isabel Colbran (Madrid 1784-Castenaso 1845), una dei più celebri soprani della sua epoca, accademica filarmonica e moglie per un certo tempo di Rossini. Il catalogo generale dell'iconoteca ne descrive analiticamente storia e contenuto: in esso tutti i dipinti sono riprodotti a colori, cinquantaquattro di essi a piena pagina, e sono inoltre dotati di una scheda catalografica che contiene i dati materiali, oltre ai singoli riferimenti bibliografici inerenti a ciascuna opera. Dal punto di vista editoriale la cura del volume è impeccabile, anche se un progetto di questo valore, uno sforzo che sposa in modo virtuoso le rispettive competenze di storici dell'arte e di musicologi, trattandosi di un'eccezione – e nonostante la sua accoglienza nella collana «*Historiae musicae cultores*» che forse ne ha determinato le dimensioni – avrebbe forse richiesto un più grande formato, come si addice ai libri di arte di qualità superiore.

BENEDETTA SAGLIETTI

*Antonio Magliabechi nell'Europa dei saperi*, a cura di Jean Boutier, Maria Pia Paoli, Corrado Viola, Pisa, Edizioni della Normale, 2017 (Seminari e convegni, 50\*), pp. 527, 90 ill. fuori testo. Anton Francesco Marmi, *Vita di Antonio Magliabechi*, a cura di Corrado Viola, Pisa, Edizioni della Normale, 2017 (Seminari e convegni, 50\*\*), pp. 137.

«Nodo prezioso del commercio de' letterati», modello a «tutta l'Europa, sì riguardo alla letteratura, come per la santità della vita civile», autore di «lettere familiari» che erano insieme «carattere della sua penna e immagine del suo cuore»: con queste espressioni si riferivano a Magliabechi due membri della sua estesa cerchia di corrispondenti, i religiosi somaschi Francesco Caro e Stefano Cosmi, rap-